

nostro Paese possa essere ulteriormente mantenuta. (5-02151)

FOTI. — *Al Ministro delle politiche agricole e forestali.* — Per sapere — premesso che:

l'Associazione Industriali delle Carni (ASSICA) ha presentato istanza di registrazione I.G.P. per il prodotto « salame di Felino »;

risulta indicato quale ambito territoriale di tutela quello in cui attualmente viene prodotto il « salame di Felino », secondo regole precise in uso da decenni e che consentono una produzione capace di soddisfare la richiesta del mercato;

la provincia di Piacenza produce ogni anno oltre 1 milione di chilogrammi di « salame di Felino », il che la colloca fra le prime province produttrici ed ha una tradizione produttiva largamente consolidata, atteso anche che la contiguità del territorio piacentino con quello parmense, facilita l'esaltazione delle caratteristiche tipiche del prodotto —:

se voglia confermare o meno che la provincia di Piacenza sarà inclusa tra i territori che si potranno fregiare della registrazione I.G.P. per il prodotto « salame di Felino ». (5-02152)

Interrogazione a risposta scritta:

FERRO. — *Al Ministro delle politiche agricole e forestali.* — Per sapere — premesso che:

alla Commissione europea è stato trasmesso, da parte del Governo, un documento di proposta di revisione della PAC;

articoli di stampa (vedi ad esempio *Il Gazzettino* del 24 giugno 2003) riferiscono di un allarme provocato per le notizie pervenute da Bruxelles sull'andamento delle trattative;

il Veneto è la regione dove si produce quasi più della metà delle carni bovine in Italia;

è opportuno che la posizione italiana in ordine alla zootecnia da carne sia di ferma e decisa difesa del mantenimento dei premi alla macellazione e disaccoppiamento almeno parziale;

ogni altra ipotesi di soluzione compromissoria sarebbe deleteria per la zootecnia da carne veneta e nefasta per il reddito delle imprese che operano nel settore e per tutto l'indotto che, a monte e a valle, è dal medesimo sostenuto (mangimifici, medicinali, veterinari, macelli, distribuzione) con la prospettiva di una destrutturazione pericolosa —:

quali iniziative il Governo intenda assumere affinché:

a) siano mantenuti i premi alla macellazione;

b) non passi il concetto del disaccoppiamento o comunque che venga limitato ad una percentuale contenuta;

c) i premi non siano strettamente legati alle superfici di produzione delle foraggere. (4-06727)

* * *

SALUTE

Interrogazione a risposta orale:

TIDEI. — *Al Ministro della salute, al Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca.* — Per sapere — premesso che:

l'Ispesl è stato costituito nel 1980, ricevendo in assegnazione il personale degli enti parastatali ENPI e ANCC sciolti, a seguito dell'avvenuta riforma sanitaria; è organo tecnico-scientifico posto alle dipendenze del ministero della salute ed è anche istituto di ricerca dotato di ampia autonomia funzionale e contabile;

l'istituto conta all'incirca 1000 dipendenti e dispone di ben 36 sedi periferiche sparse nelle varie regioni d'Italia ed è ancora diretto, dopo 20 anni dallo stesso direttore *pro-tempore* nominato in sede di costituzione dell'ISPESL, il dottor Antonio Moccaldi, fisico proveniente dall'Enea;

risulta all'interrogante che l'istituto sia stato gestito in tutti questi anni ricorrendo spesso a promozioni di un gran numero di dipendenti alla qualifica di dirigente di ricerca, senza la selezione che normalmente avviene attraverso i concorsi;

questo metodo, ha suscitato più volte il risentimento del personale, le riserve e le obiezioni dei sindacati ed ha richiamato l'attenzione del Ministro della salute del tempo, onorevole Rosi Bindi, che costituì, per questo, a quanto risulta all'interrogante, una commissione d'inchiesta, della cui relazione, però non sono stati resi noti i contenuti;

secondo l'interrogante la procedura seguita per il conferimento degli incarichi di responsabilità delle strutture tecniche a datare dagli anni 1992-1993, è da considerarsi contraria ai criteri stabiliti dal TAR del Lazio con sentenza n. 252/90 della sez. III e dal consiglio di Stato con sentenza numero 352 del 1993 della sezione VI, che confermava quella del TAR;

risulta all'interrogante che nonostante questi precedenti, il vertice dell'ISPESL abbia continuato anche negli anni successivi a promuovere decine di dipendenti, ignorando i concorsi e senza nominare una commissione idonea, composta con tutte le necessarie e autorevoli competenze;

questo sistema ha finito per danneggiare il prestigio dell'istituto e ha dequalificato le nomine avvenute senza trasparenza e non accreditate, così come si sarebbe dovuto, dalle regole vigenti, diffondendo nell'istituto medesimo inquietudine e disagio —;

come giudichino i Ministri interrogati queste discutibili vicende interne al-

l'ISPESL e quali misure intendano adottare per porre fine agli atti compiuti dal 1992 ad oggi, restituendo all'istituto il prestigio di organo tecnico-scientifico e ai dipendenti tutti il diritto di essere valutati secondo la loro reale professionalità e competenza;

se non ritengano doveroso procedere ad avvicendare la direzione dell'istituto, tenuto conto che dopo 20 anni questo avvicendamento può ritenersi non solo utile ma anche necessario;

perché il ministero della salute non abbia reso pubblica, almeno in Parlamento, la relazione della commissione d'inchiesta promossa dal Ministro Rosi Bindi;

se non giudichi corretto farla conoscere, traendone anche le debite conclusioni (per quanto attiene ad abusi ed irregolarità, eventualmente emersi).

(3-02429)

Apposizione di una firma ad una mozione.

La mozione Battaglia e altri n. 1-00229, pubblicata nell'allegato B ai resoconti della seduta del 18 giugno 2003, deve intendersi sottoscritta anche dal deputato Santulli.

Apposizione di firme ad interrogazioni.

L'interrogazione a risposta scritta Ruzante n. 4-06710, pubblicata nell'allegato B ai resoconti della seduta del 24 giugno 2003, deve intendersi sottoscritta anche dal deputato Sandi.

L'interrogazione a risposta scritta Zanella e altri n. 4-06712, pubblicata nell'allegato B ai resoconti della seduta del 24 giugno 2003, deve intendersi sottoscritta anche dai deputati: Grotto, Martella.